

Lavoro

**E le riforme
di Ichino
agitano il Pd**

di PAOLO FOSCHI

A PAGINA 11

»» | **Il caso** Protesta a Ferrara. Fassina (Democratici): hanno sbagliato

**Ichino, «strappo» della Cgil
In 6 via dal Pd contro di lui**

Il giuslavorista: stupito dalle reazioni alla mia relazione

ROMA — «Sono pochi, è vero, ma è un segnale che non dobbiamo sottovalutare. Sarebbe un errore fare finta di niente», dicono persone vicine a **Pier Luigi Bersani**. Sei sindacalisti della Cgil di Ferrara iscritti anche al Pd hanno restituito le tessere al partito. Una protesta a effetto, contro la decisione di Marcella Zappaterra, presidente della Provincia ed esponente del Pd, di invitare il senatore Pietro Ichino a un convegno sulle politiche del lavoro che si è tenuto il 5 novembre. I sei sindacalisti, fra cui Francesco Barigozzi, membro della segreteria ferrarese della Cgil, ci hanno pensato su qualche giorno. E poi, come ricostruito dal quotidiano economico *Italia Oggi*, hanno scelto la soluzione traumatica: lo strappo, perché «non ci riconosciamo più su questioni tutt'altro che superficiali, l'idea che ormai abbiamo del mondo del lavoro è distinta e lontana dalle posizioni del Pd».

Nel partito di **Bersani** il mini-esodo, per di più in una zona «rossa» come il Polesine, crea imbarazzo, mettendo ancora una volta a nudo le tante anime divergenti all'interno del Pd. Il timore, fra i democratici, è di favorire così l'avvicinamento della Cgil a Sinistra e Libertà di Nichi Vendola. Secondo Ste-

fano Fassina, economista e responsabile nel Pd delle politiche per il lavoro, «l'uscita dei sei sindacalisti è sbagliata, perché le posizioni del nostro partito non sono quelle di Pietro Ichino, ma sono quelle approvate nell'ultima assemblea nazionale di maggio. La linea del Pd è quella anche se ovviamente ciascuno ha il diritto di manife-

Le reazioni

Gli uomini di **Bersani**: sono pochi, ma è un segnale che non possiamo sottovalutare

stare le proprie idee».

Il senatore Ichino, dal canto suo, si dice «stupito» per la protesta e racconta: «A Ferrara ho proposto la stessa relazione che avevo già svolto in maggio a Cesena, che è a poche decine di chilometri di distanza. Anche in quell'occasione il congresso era organizzato dalla Provincia e dalla Camera del lavoro. E nessun sindacalista aveva contestato la mia relazione. Tra l'altro, mi hanno invitato a Ferrara proprio a seguito del convegno di Cesena. E non, come ha scritto *Italia Oggi*, per concludere i lavori, ma per svolgere una delle due relazioni in-

troduttive. In ogni caso, attualizzandole alla situazione di oggi, ho ripetuto le stesse cose che scrivo e dico ormai da anni in ogni parte di Italia: non capisco perché proprio a Ferrara non potrei farlo». Senza considerare che mentre i sindacalisti ferraresi restituivano le tessere, mercoledì scorso il Senato ha approvato quasi all'unanimità (255 voti a favore, 14 contrari e 12 astenuti) una mozione che impegna il governo a varare un Codice del lavoro semplificato, ispirato al progetto di riforma del diritto del lavoro firmato dal professor Ichino. E anche i senatori del Pd con un passato da dirigenti nella Cgil hanno votato a favore.

Cesare Damiano, deputato del Pd ed ex ministro del Lavoro, oltretutto ex sindacalista, aggiunge: «È noto che non condanno le posizioni del professor Ichino, ma non mi verrebbe mai in mente di pensare che il professor Ichino non abbia diritto di pensiero e di parola. Siamo un partito plurale e non credo al pensiero unico. Quel che conta è la sintesi finale. La decisione dei



sei sindacalisti di Ferrara mi sembra spro-
porzionata». La Cgil
per adesso non inter-
viene. Fulvio Fam-
moni, segretario ge-
nerale con la delega
per le Politiche del lavoro, da
Bruxelles non commenta: «Qui
non ho potuto leggere *Italia Og-
gi*, non sono informato sulla vi-
cenda. Ma probabilmente è il
termometro di un malessere
crescente fra i lavoratori».

Paolo Foschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi

Il welfare dei figli e la reazione

1 A febbraio, Ichino
propone un welfare
dei figli per una
«protezione contro
le discriminazioni»:
critica la Cgil

Il contratto unico e l'articolo 18

2 Per superare
l'articolo 18 Ichino
propone un
«contratto unico»
per tutti i dipendenti

Le dichiarazioni su Pomigliano

3 Per Ichino il sistema
previsto nella
piattaforma della
Fiat per Pomigliano
«non viola la legge»